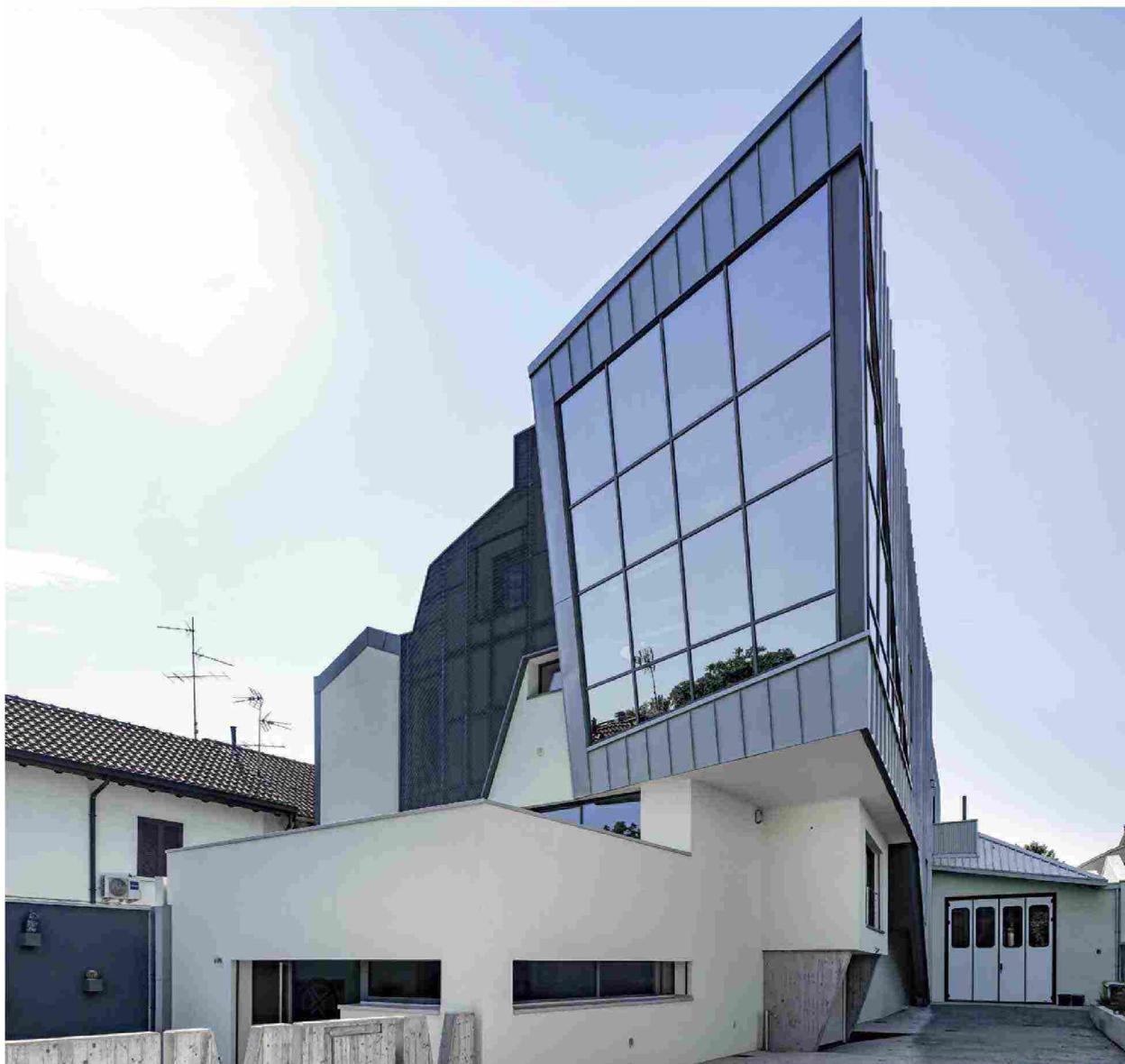


ARCHIWORKS



IL VARO, MONZA

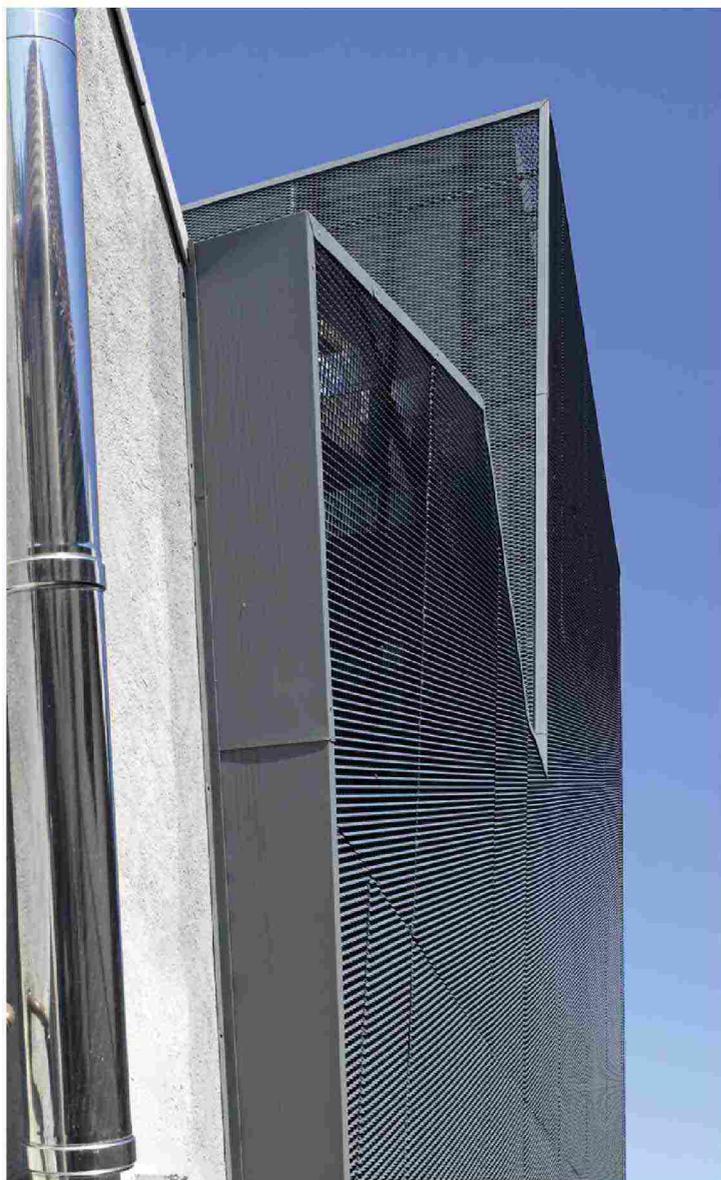
MICROCOSMO MULTIFUNZIONALE

RESIDENZA,
UFFICIO, SPAZIO
ESPOSITIVO, DEPOSITO.
NEL PROGETTO
DI ROCCATELIER
ARCHITETTURA
E INGEGNERIA
STRUTTURALE
CONVERGONO IN
UN INVOLUCRO
TECNOLOGICO CHE
AVVOLGE MOLTEPLICI
FUNZIONI

“Casa e bottega” si diceva da queste parti a indicare l’attitudine verso il lavoro dei numerosi artigiani e piccoli imprenditori che hanno fatto la fortuna della Brianza e che si traduceva anche nelle caratteristiche degli edifici, insieme deposito, laboratorio e abitazione. Spazi che praticavano una ‘flessibilità’ ante litteram modificandosi secondo le fortune produttive o le mutate esigenze abitative. Piccoli e grandi compound che formano un caratteristico tessuto misto e diffuso, ricco di occasioni di rigenerazione come in questo progetto, che si potrebbe definire un ‘residenziale misto’ dal momento

che, se morfologicamente rappresenta una cesura netta con il passato, conserva invece, enfatizzandole, tutte le caratteristiche della storia insediativa e dell’articolazione di spazi e funzioni: è insieme abitazione, ufficio, spazio espositivo e deposito.

Una piastra strutturale, realizzata con il sistema Cobiax e retta da pilastri in cemento armato a vista sostiene i piani superiori in acciaio e legno che si affacciano a sbalzo, come la tolda di comando di una nave, sul paesaggio abitato della semiperiferia di Monza. Su strada un accesso pedonale seminascondo conduce, attraverso un piccolo



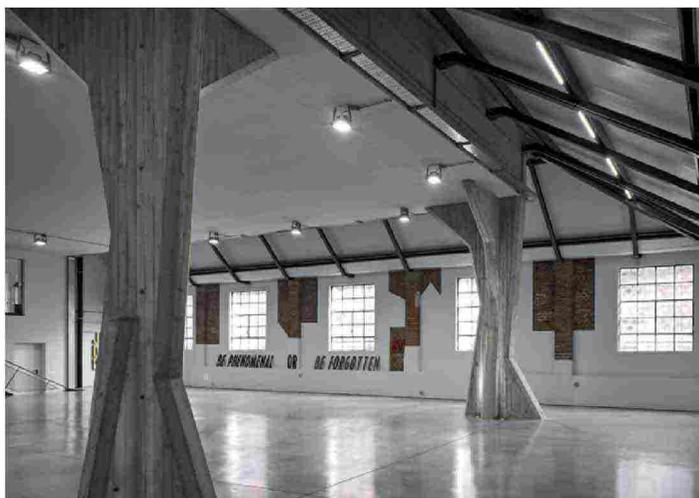
Roccatelier Associati

Bruno Zevi dedicò undici pagine di *L'architettura cronache e storia* a casa Terzoli, opera prima di Laura Rocca, oggi alla guida di Roccatelier Associati con Stefano Rocca. Inserito nel 2012 fra le eccellenze dell'architettura italiana in una pubblicazione con la prefazione dell'allora Presidente della Repubblica, nel corso dell'attività pluridecennale lo studio ha vinto diversi concorsi nazionali e internazionali di progettazione e ha ricevuto, tra gli altri, un premio Dedalo Minosse e un International Architecture Award del Chicago Athenaeum. Oggi lo studio si compone di due divisioni specialistiche – architettura e strutture/project management – che operano in maniera organica sui progetti e le direzioni lavori con collaboratori professionali e l'uso di software per lo sviluppo dei progetti in modalità Bim. Laura Rocca è presidente di Cobaty Italia e membro del CdA di Cobaty International. È stata relatore in congressi e conferenze, tra cui il XXIII Congresso Mondiale dell'Uia a Torino, e membro della giuria del Tecu Award.

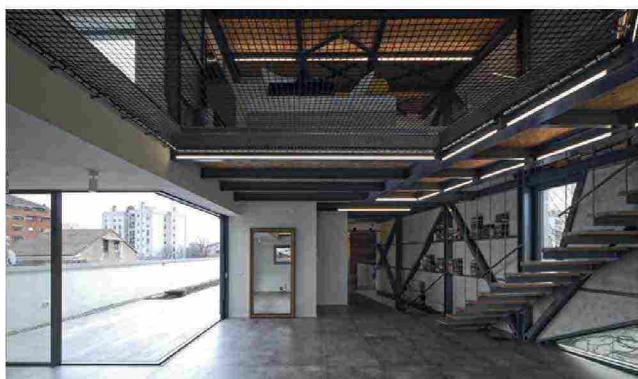
www.roccatelier.it

All'articolazione architettonica degli spazi corrispondono evolute scelte ingegneristiche, strutturali e di materiali, come lo zinco titanio che riveste pareti e coperture ventilate e la lamiera stirata – sopra una foto di dettaglio – del volume adibito a deposito.

Sotto, i pilastri in cemento armato a vista a forma di albero dello spazio showroom (foto ©Marco Introini).



ARCHIWORKS



Il primo piano è dedicato agli uffici. Una porzione vetrata del pavimento (sopra) mostra lo showroom sottostante. A sinistra, la parete vetrata che si apre su un terrazzo in parte a verde. A destra, l'afacciato vetrato sull'esterno e la scala che conduce all'abitazione. L'involucro ventilato, foto in basso a destra, è rivestito in Rheinzink (foto ©Marco Intrinzi).



giardino di sassi e cactus, alla porta di ingresso in acciaio corten dello spazio espositivo al piano terra dove, oltre lo spazio riunioni, una scala a blocchi di grès tipo acciaio accompagna al primo piano degli uffici. Gli ambienti degli uffici si aprono su una vetrata che mostra tutta l'ampiezza dello spazio espositivo e attira lo sguardo sui pilastri in cemento a vista a forma di albero. Accanto, l'ufficio master che consente di controllare l'operatività dell'ambiente sottostante. Sulla strada d'angolo invece, una recinzione in cemento che riproduce il logo della società e un cancello carrabile blu elettrico conducono al cortile in pavimentazione drenante e da lì al garage, all'ascensore che serve tutti i quattro piani del complesso fino al tetto e al corpo scale che conduce all'abitazione, pre-

potentemente incastrata, con la sua struttura metallica e la copertura in zinco titanio su parete ventilata, sopra il volume intonacato dello spazio espositivo e uffici. L'abitazione ti accoglie con un ampio spazio soggiorno su due livelli che si apre verso i giardini pensili che in parte ricoprono il magazzino e gli uffici sottostanti. Un alto parapetto protegge la dimensione familiare dagli sguardi dei vicini. Le camere si snodano in maniera più celata e riservata perché la zona living potrebbe diventare anche spazio di lavoro, di intrattenimento e di ricevimento dei clienti. Verso la cascina che si trova su un lato dell'edificio una parte delle volumetrie esistenti doveva essere mantenuta e così è stato, anche evidenziandone la presenza con i volumi

e donandole una pelle traslucida in lamiera stirata. La presenza del magazzino è stata sottolineata lasciando le punte dei tetti che prima ne caratterizzavano la struttura. Il progetto della luce – sviluppato da Paola Bartoletti – segue l'articolazione degli ambienti con corpi illuminanti tecnici Opple e decorativi Barthelme (Castaldi per gli esterni). L'edificio ovviamente è stato costruito seguendo le più aggiornate indicazioni in materia di rispetto energetico e qualità dei materiali: tetti verdi, pannelli fotovoltaici, struttura in acciaio e legno a vista, recupero del muro in mattoni che dentro di sé contiene la storia del passato del magazzino ■

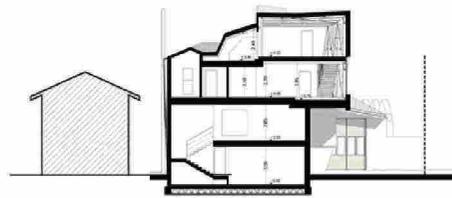
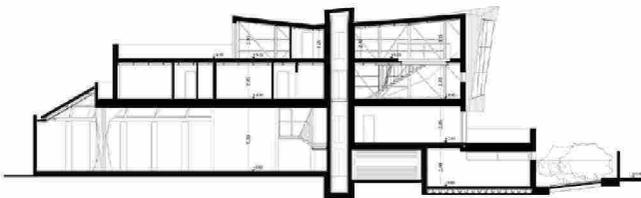
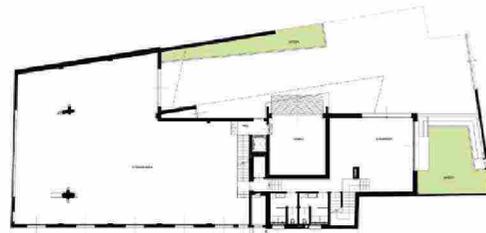
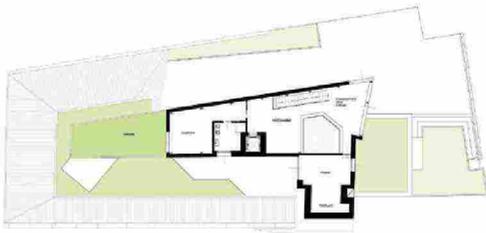


ART COPERTURE

Lattonerie e rivestimenti di facciata e di copertura del Varo sono stati messi in opera da Art Coperture, azienda con sede a Brugherio con una ventennale esperienza nel settore (tra le opere significative realizzate la palestra Antoniotti di Iseo e la chiesa di Mariano al Brembo). Le lastre in Rheinzink – commercializzato in Italia da Alpewa – a doppia aggraffatura per il manto di copertura e ad aggraffatura angolare in facciata rivestono un articolato pacchetto coibentante che include un'intercapedine di ventilazione di 4 cm, con aperture al piede – protetto da una lamiera forata – e verso la copertura creando un 'effetto camino' che contribuisce all'isolamento termico. Art Coperture ha provveduto inoltre al rivestimento in lamiera stirata del volume adibito a deposito.

info@artcoperture.it
www.artcoperture.it

ARCHIWORKS



Piante e sezioni dei quattro piani del complesso. A sinistra, la sequenza di volumi appare quasi, nei diversi materiali e finiture, come plastica rappresentazione di diverse epoche (foto ©Marco Intronini).

CREDITI

Località Monza

Progetto architettonico Laura Rocca, Roccateiler Associati

Progetto strutturale Stefano Rocca, Roccateiler Associati; Diego Borroni

Team di progetto Enrico Salcini, Elisabetta Andreoni, Luca Pucciano, Marco Mantegazza, Alessio Pollini, Giacomo Nervi, Eleonora Lottaroli

Progetto impianti studio termotecnico associato Mandelli Riccardo ed Emanuele

Lighting Design Paola Bertoletti

Impianto elettrico Umberto De Pace

Main Contractor Impresa Mi.Ri. srl

Strutture metalliche Carpenteria Piccinini Luca

Lattonomie e rivestimenti Art Coperture

Rivestimenti in Rheinzink Alpewa

Serramenti Aprire Srl

Tetti verdi Daku

Corpi illuminanti Oppl Lighting, Bartheime, Tal, Castaldi Lighting, Ili